

Bimbi Senza Frontiere



RIVISTA PERIODICA DI INFORMAZIONE EDUCATIVA
DIFFUSIONE GRATUITA

Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

Indice

Alessandro Capponi e Alessio Buzzanca

3 Editoriali

Samolaco e Sezze

4 Laboratorio di... inglese al nido! a cura di Marica Scaringella

La fiaba come strumento pedagogico-educativo a cura dell'equipe di Sezze

Claudia Ciotti

5 Dal piacere di agire al piacere di pensare: la pratica psicomotoria nell'asilo nido e nella scuola d'infanzia

Colleverde e Sava

6 Un tuffo dove l'acqua è più blu! a cura dell'equipe di Colleverde

Vivere la fiaba per un giorno... a cura di Roberta Pisconti

Stefano Pantano

7 Sport e gioco

Venezia e Dubino

8 La gita in fattoria a cura dell'equipe di Venezia

Nel giardino del nido... un orto profumato! a cura di Alessia Gambetta

Levego e Rodigo

9 Un cammino tra i sensi a cura dell'equipe di Levego

Una mini routine entusiasmante il caffè d'orzo a cura di Federica Arioli

Corteolona e Vistarino

10 Un'avventura nel bosco a cura dell'equipe di Corteolona

Saluto ai remigini a cura di S. Ventura e R. Zanolli

Collazzone e Gubbio

11 Bambini e anziani insieme perchè... Insieme è più bello a cura di Silvia Moretti

La festa dei Ceri a cura di D. Buratta e M. Ghiandoni

Gualdo Tadino

12 13 Giro d'Italia a cura dell'equipe di Gualdo Tadino

Ricetta

14 Arrosto di tacchino a cura di Tiziana Sarnari

Cooperativa Gialla

15 Raccontiamo una storia: dal libro ai media a cura di Ilaria Cateni

Istituto Paritario Zaveria Cassia

16 17 Presentazione struttura

Allegria Resort Stegersbach by Reiters

18 Un Resort per la famiglia

Editore

Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

Caporedattore

Carla Diddoro

Direttore Responsabile

Alessio Buzzanca

Grafica:

Eleonora Spadoni

Per segnalazioni scrivere a: grafica@servizicolleverde.it



Tribunale di Velletri

Iscrizione n° 12/2018 - RG n° 1378/2018

“Vassene 'l tempo e l'uom non se n'avvede.”

Dante Alighieri

Il tempo.

Quanto valore gli diamo?
Quanto è importante per ciascuno di noi?



La Kairos ne ha fatto un motto, scegliendo il proprio nome che, in greco, indica il momento di un periodo di tempo indeterminato nel quale "qualcosa" di speciale accade. E noi ci impegniamo quotidianamente affinché, nelle nostre strutture, accada sempre qualcosa di speciale con i nostri bambini. Lo straordinario compito di noi educatori è guidare, comprendere, trasformare le esperienze in opportunità di crescita. È una responsabilità collettiva, di ogni servizio educativo e di ogni scuola, che si realizza soltanto quando diventa anche responsabilità individuale, assunta da ogni educatore ed insegnante come priorità. Poiché, dunque, sono gli educatori e gli insegnanti a fare la qualità della scuola, la Kairos crede ed investe tempo e risorse nella formazione in servizio. La nostra ultima esperienza al riguardo è stata la partecipazione di tutti i nostri coordinatori al XXI Convegno Nazionale – Nidi e Infanzia – tenutosi nella città di Palermo, dall' 11 al 13 maggio.

Le tematiche affrontate sono state molteplici ed hanno ruotato intorno ad alcune parole chiave quali **differenze, diversità, diritti, doveri**. Il convegno ha rappresentato un momento ed un luogo di elaborazione collettiva per affrontare con coraggio le sfide educative più problematiche, nell'elaborazione e nella riflessione sulle esperienze.

Alessandro Capponi
Presidente CdA

Che non sia l'ultima cena...

Cari genitori, come padre cerco di porvi in questo angolo gli stessi problemi che affrontate quotidianamente e sono sicuro che più di una volta vi abbia creato imbarazzo la cena al



ristorante. Questo problema si pone soprattutto durante le vacanze estive, la cui soluzione in realtà è assai semplice quanto complessa. Non si può pretendere di lasciare a casa nostro figlio ogni volta che si passi una serata al ristorante. Quando poi diventa necessario portarlo con noi, saremo costretti ad ammansire una belvetta scatenata che con sbuffi e minacce pretendiamo di domare. In realtà il nostro piccolo sta solo fronteggiando una situazione che – per nostra scelta – non ha mai incontrato. Non si può pretendere che a quattro o cinque anni imparino in un minuto come ci si comporta quando si va a cena fuori. I nostri tesori hanno bisogno di abituarsi. Fargli mangiare qualcosa di speciale a loro scelta, concedergli un dolcetto a fine pasto, portargli qualche foglio, pastello o matita colorata per disegnare, rivolgergli la parola chiedendogli cosa ne pensi del posto o del cibo, renderà volta per volta l'esperienza del ristorante una piacevole abitudine. Soprattutto cerchiamo di evitare i tablet a tavola perché diventerà in breve tempo una necessità o – peggio ancora – un vizio difficile da estirpare. Evitiamo anche di farli pascolare in mezzo ai camerieri o agli altri clienti: i genitori siamo noi, non stiamo vivendo un'esperienza di educazione collettiva. Questo non vuol dire rinunciare a una cena a lume di candela, ma solamente di alternarla a serate in locali giusti (evitiamo quelli con musica classica di sottofondo). Vedrete che quando servirà, saprà comportarsi come un piccolo lord senza bisogno di epiche ramanzine.

Alessio Buzzanca
Direttore Responsabile

Laboratorio di... inglese al nido!

All'interno dell'asilo nido Biancaneve di Samolaco le educatrici propongono ogni giorno ai bambini diverse attività. In alternanza alle abituali proposte di routine del nido è stato presentato un piccolo laboratorio in lingua inglese. Tale laboratorio rientra in un progetto di ricerca e sviluppo promosso dalla nostra cooperativa Kairos denominato "Bimbi Senza Frontiere", che ha l'obiettivo di abbattere le frontiere interculturali.

Ogni settimana un gufetto di nome Zack fa visita al nido e porta con sé la fun box. Il gufetto è una marionetta a mano e i bambini scoprono le sorprese contenute nella scatola del divertimento, a cui segue l'attività collegata. Nel mese di maggio i bambini hanno conosciuto nuove parole come spring-primavera, flower-fiore, sun-sole, bee-ape, hive-alveare, honey-miele. È stato allestito un bellissimo alveare, creato con i rotoli di carta igienica che i bimbi hanno dipinto di giallo e le impronte dei piedini sono diventate delle simpatiche api. È seguita poi l'attività di assaggio del miele. Durante gli incontri cerchiamo di creare una vera e propria routine dell'esposizione della lingua inglese, cantando canzoni in di benvenuto e di arrivederci alla fine delle attività in lingua, i bambini si divertono molto e iniziano a pronunciare le prime paroline.

È la dimostrazione che il laboratorio sta ottenendo un buon risultato e che l'inglese al nido rappresenta una valida opportunità di crescita.

a cura di *Marica Scaringella*



La fiaba come strumento pedagogico-educativo

In questo numero le educatrici dell'asilo di Sezze si sono soffermate sull'importanza della fiaba nel contesto educativo. Le fiabe infatti trasmettono insegnamenti ed emozioni che coinvolgono il piccolo ascoltatore; l'ascolto attiva nel bambino il pensiero razionale e fantastico, essenziale per lo sviluppo del suo linguaggio, ma soprattutto contribuisce allo sviluppo emotivo-affettivo, in quanto il bambino si immedesima nei personaggi, vivendo le loro emozioni.



È proprio tutto questo che ci ha spinto ad affrontare diverse fiabe nel corso del nostro anno scolastico, e la fiaba che maggiormente ha coinvolto i nostri bambini è stata quella dei tre porcellini: una fiaba che è stata in grado di addestrare la loro immaginazione e di scoprire il fascino dell'imprevisto e dell'inaspettato.

Come ogni fiaba, è stata proposta attraverso il racconto orale e successivamente sono state realizzate diverse attività didattiche come la drammatizzazione, l'espressione grafica-pittorica, il collage e altro.

Questa fiaba è stata scelta in quanto rappresenta tra tutte il vero simbolo dell'autonomia; autonomia che contraddistingue i bambini intorno ai 3 anni che ovviamente vogliono e devono fare da soli. Non solo, questa fiaba ha il potere di esorcizzare, tramite personaggi cattivi, le proprie paure, riflettere sulle conseguenze delle cose e agire con razionalità ai piccoli ostacoli del mondo esterno.

a cura dell'equipe di Sezze



Claudia Ciotti
Psicologa
psicologo@asilosezze.it

Dal piacere di agire al piacere di pensare: la pratica psicomotoria nell'asilo nido e nella scuola d'infanzia

Il ventesimo secolo è caratterizzato da un rinnovato interesse interdisciplinare sul ruolo del corpo nei meccanismi di apprendimento. Lo studio del movimento in ambito educativo ha contribuito a chiarire gli aspetti potenziali della corporeità nell'azione didattica, definendo la cornice pedagogica dell'educazione della persona attraverso il corpo e le attività motorie.

La psicomotricità ci permette di distinguere la Pratica di aiuto ad orientamento terapeutico dalla Pratica psicomotoria educativa e preventiva.

La Pratica di aiuto psicomotorio è proposta al bambino con disturbi dell'integrazione somatopsichica. La Pratica psicomotoria educativa e preventiva è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino. È concepita come percorso di maturazione che favorisce il passaggio "dal piacere di agire al piacere di pensare" e rassicura il bambino nei confronti delle sue angosce. L'asilo nido e la scuola d'infanzia sono i luoghi privilegiati per questa pratica.

Nei primi anni di vita il corpo è per il bambino la modalità di comunicazione e di relazione, di condivisione e di comprensione. È proprio in un intreccio continuo e reciproco, tra la sua esperienza corporea e le relazioni affettive emozionali, che il bambino scopre e struttura progressivamente il Io. La psicomotricità rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea.



Viene data importanza a ciò che vive il corpo: il movimento, il tono muscolare e la postura assumono rilevanza dal punto di vista della comunicazione e delle relazioni personali e interpersonali, mettendo in questo modo in contatto il bambino con il proprio mondo interno ed esterno, favorendo la socializzazione verso i coetanei e il mondo degli adulti.

In una dinamica di gioco e movimento spontaneo la psicomotricità permette al bambino di vivere:

- il piacere di comunicare e l'evoluzione della comunicazione verbale come espressione simbolica di una separazione dai genitori ben vissuta e compensata dal piacere di interagire;
- il piacere di creare in quanto il gioco è un atto creativo che dà forma ai contenuti inconsci del bambino e lo libera dalle tensioni che riducono la possibilità di agire e di pensare;
- il piacere di pensare che accompagna il bambino in un percorso di superamento del proprio egocentrismo in favore di un'apertura all'altro e al mondo.

La relazione psicomotoria sarà un buono strumento di comunicazione corporea e oggettuale per favorire le elaborazioni di eventuali ansie legate alle tappe evolutive che il bambino sta affrontando. Pertanto gli permetterà di conseguire un buon controllo emotivo, un aumento della sicurezza personale, la padronanza di sé e un rapporto gratificante con l'ambiente.

Un tuffo dove l'acqua è più blu!!



L'approccio all'acqua e le prime esperienze natatorie costituiscono attività importantissime che implicano il corpo nella sua totalità e aiutano i bambini a superare difficoltà di tipo emotivo. Tra le attività curriculari del The Giving tree c'è il corso di nuoto. Per i bambini è un'occasione importantissima per misurarsi con se stessi e con gli altri in una serie di esperienze comuni che arricchiscono le relazioni personali: i bambini si aiutano vicendevolmente, si imitano, si fanno coraggio. All'interno dell'acqua le attività sono svolte con istruttori esperti. Il corso è proposto a partire dai bambini dell'ultimo anno di nido con frequenza di una volta a settimana durante la mattina. Fino al terzo anno della scuola dell'infanzia con frequenza bisettimanale sempre in orario scolastico, dopo il pranzo. Per i più piccoli si tratta di 'avviamento all'acquaticità', un corso in cui i nostri cuccioli attraverso piccoli giochi iniziano a prendere confidenza con l'acqua. Per i più grandi è più strutturato: entrano in vasca con l'ausilio di strumenti operativi quali bracciali, tubo, cinta e tavoletta, affiancati dall'istruttrice che li guida fino al raggiungimento dell'autonomia in acqua. Lo sport a scuola assume così una grande valenza formativa a livello di autonomia e di sviluppo della sicurezza e fiducia in se stessi. Condividere con il gruppo dei propri compagni un'esperienza educativa e istruttiva implica una crescita emotiva importantissima nello sviluppo della personalità del bambino.

a cura dell'equipe di Colleverde

Vivere la fiaba per un giorno...

Pinocchio e le sue avventure fanno sognare ancora milioni di bambini. Anche il nostro asilo nido rendendo omaggio al burattino più famoso delle fiabe ha organizzato un giorno di festa particolare per concludere in bellezza le attività didattiche. Un entusiasmo contagioso ha coinvolto non solo le educatrici e i bambini, ma anche le mamme che si sono adoperate per la preparazione dei vestiti di scena. Una sapiente regia, ha creato immagini, suoni e video come sfondo delle sequenze che richiamano le "birbonerie di Pinocchio", affidando ai piccoli protagonisti il compito di calarsi nel loro personaggio. Come non mettere in risalto il timore iniziale del nostro Pinocchio quando entra nella bocca della balena? O suoi occhi pieni di meraviglia quando davanti a lui "si staglia il paese dei balocchi?". Che dire del grande mare in cui il Pinocchio di turno incontrerà pesciolini, meduse e polpi? È il mondo meraviglioso delle fiabe, un mondo fantastico, ma che da sempre ha una sua specifica funzione: veicolare valori e comportamenti. E così il teatro laboratorio diventa l'occasione privilegiata per lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. Diventa anche il proscenio delle debolezze e delle paure, ma anche del coraggio spicciolo su cui bisogna far leva ogni giorno.

Questo mondo lo ritroviamo non solo nel grande libro di Collodi, ma soprattutto nel libro della vita che i nostri bambini stanno imparando a sfogliare.

a cura di Roberta Pisconti





Stefano Pantano
Tre volte campione del mondo di spada
 Direttore Tecnico sezione scherma delle Fiamme Oro

Sport e gioco

Camminare, correre, saltare, rotolarsi, arrampicarsi, valutare le traiettorie, manipolare attrezzi, spingere, tirare, afferrare.

I bambini conoscono e acquisiscono controllo del proprio corpo, imparano a rappresentarlo, raggiungono autonomia personale nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel prendersi cura della propria igiene.

Raggiungono diverse abilità nel movimento, imparano a coordinarsi con gli altri e a rispettare regole di gioco.

Più che sulla pratica sportiva bisogna quindi mettere l'accento sulla formazione di base: indispensabile premessa per un successivo approccio allo sport agonistico. Troppo spesso infatti l'avviamento allo sport si traduce nell'avviamento a un singolo sport, con l'obiettivo di raggiungere al più presto la vittoria nelle competizioni.

Una bella ed esaustiva definizione di allenamento è quella del Prof. Bellotti che mette in evidenza l'importanza dei primi approcci al movimento: "L'allenamento è un processo pedagogico-educativo complesso, individualizzato e bioeticamente fondato, che si sviluppa in lunghi archi di tempo, possibilmente a partire dall'infanzia".

Nella scuola italiana si sottovaluta l'importanza del movimento per lo sviluppo degli aspetti cognitivi: disgrafia, dislessia, problemi relazionali, possono essere prevenuti da un corretto sviluppo motorio.



Imparare a nuotare può salvare la vita; imparare le abilità fondamentali di movimento, in maniera ludica e gioiosa, aiuta a crescere meglio.

Una giusta quantità di moto, abbinata a una sana alimentazione è la chiave per allontanare l'obesità, le malattie dismetaboliche, vivere felici e, magari, dedicarsi con piacere e profitto allo sport agonistico. Nella fascia d'età fino a 6 anni un modello ottimale di sviluppo motorio, la proposta canadese LTAD – Long Term Athlete Development - i cui punti chiave sono i seguenti:

- Divertimento nella pratica quotidiana;
- Sviluppo delle abilità di base: correre, lanciare, tirare, andare in bicicletta, calciare etc.;
- Praticare qualche attività fisica organizzata, ginnica e acquatica;
- Esplorare i rischi e i limiti ambientali;
- Svolgere quotidianamente una certa quantità di attività fisica.

Questo sistema è nato negli anni '90 da una serie di constatazioni: i risultati sportivi del Canada si stavano progressivamente riducendo; la pratica sportiva ricreativa era in declino; l'incidenza dell'educazione fisica a scuola era marginale; l'efficienza fisica e lo stato di salute della popolazione erano in declino. In dieci anni la tendenza è stata completamente invertita.

Niente di diverso sta succedendo da decenni in Italia, dove a otto anni abbiamo il 34% di bambini sovrappeso, anche se la percentuale è in calo, segno che la cultura di una corretta alimentazione abbinata a una attività fisica sta evidenziando miglioramenti. Non abbassiamo la guardia.

La gita in fattoria

In una bella giornata di maggio, il nostro nido si è recato in gita presso una fattoria didattica della zona. I bambini assieme alle loro famiglie, e all'equipe educativa, hanno potuto vivere un'emozionante esperienza all'insegna della natura, in mezzo al verde dei prati e in compagnia dei simpatici animali della fattoria.



I piccoli hanno potuto svolgere un'attività davvero stimolante e divertente: preparare delle gustose polpette fatte impastando farina e acqua da portare in seguito agli animalotti. I bimbi incuriositi hanno potuto osservare le galline e il gallo protagonista di molte canzoncine cantate al nido, hanno fatto amicizia con un dolcissimo coniglietto di nome "Blu" come il colore dei suoi occhi, con simpatici golosi maialini mangiatori di polpette, teneri asinelli e cavalli in cerca di carezze, piccole caprette che bevono il latte dalla loro mamma.

Infine, grandi e piccini dopo un bel pic-nic si sono divertiti a scendere su e giù dallo scivolo.

Riteniamo che queste uscite con i bambini e le loro famiglie siano importanti esperienze che non solo i piccoli, ma tutti noi, porteremo nel nostro bagaglio di vita.

Momenti come questi, tra i genitori e il nido, rappresentano il senso della nostra missione educativa: pensiamo sia fondamentale la relazione e la partecipazione delle famiglie a momenti di vita all'interno e all'esterno dell'asilo come in questo caso.

a cura dell'equipe di Venezia

Nel giardino del nido... un orto profumato!

Nel mese di maggio, all'asilo nido Il paese dei balocchi di Dubino, le educatrici hanno proposto ai bambini la creazione di un particolare orticello verticale.

Organizzare un orto facilita il contatto diretto tra il bambino e la natura, la conoscenza delle piante, delle proprie capacità manuali e creative, la curiosità, l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali ed una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente. Le educatrici hanno suddiviso questa attività in due distinte fasi: la prima riguarda la manipolazione, attività già svolta dai bambini all'interno del nido.

Grazie all'orto hanno la possibilità di sperimentare questa pratica all'aria aperta.

La seconda fase riguarda il prendersi cura di una pianta, già dalla fase della semina, e poi attraverso l'arco di tempo che diventa piantina e infine pianta che dà frutti. Questa fase permetterà al bambino di scoprire la magia della crescita. Lo stupore di vedere un piccolo semino diventare una pianta, la sorpresa di riuscire a far sbocciare un profumatissimo fiore. Tutto questo sarà per loro non solo un fantastico gioco, ma anche una grande crescita. Piantare dei fiori, curare un orto, osservare lo sviluppo e il cambiamento della natura danno al bambino, con immediatezza, il senso della trasformazione e del progredire... affinché nei bambini nasca il desiderio di rispettare, arricchendolo e proteggendolo, l'ambiente in cui loro stessi vivranno.

a cura di Alessia Gambetta



“Un cammino tra i sensi”

I primi giorni di giugno è stata proposta ai bambini un'attività di laboratorio di tipo sensoriale. Sono state utilizzate, per il percorso, le scatole azzurre ripiene di materiali diversi, come consistenza, dimensione, colore e temperatura. I bambini hanno cominciato ad esplorare la farina gialla e di seguito il polistirolo, la sabbia, l'acqua calda, i sassi, l'acqua a temperatura ambiente. L'attività è stata svolta in sezione dal gruppo dei grandi, in intersezione con i medi. I grandi hanno mostrato per primi il percorso ai loro compagni più piccoli, che è stato verbalizzato dalle educatrici nel dettaglio dei nomi, del materiale e delle diverse consistenze. I bambini hanno reagito con stupore e, incuriositi, hanno esplorato i diversi materiali con motivazione. Le educatrici nel presentare il laboratorio avevano diversi obiettivi, oltre quelli dell'esplorazione dei materiali, anche quello di aspettare il proprio turno con tranquillità. Il laboratorio, all'inizio, prevedeva un ordine di presentazione dei materiali ben preciso. Dopo le prime esplorazioni, i bambini sono stati invitati dalle educatrici a muoversi in libertà verso i materiali che preferivano. Hanno adoperato non solo i piedini ma anche le mani. È stata un'esperienza positiva sia per i bambini che per le educatrici che hanno trovato riscontro sulle aspettative dei vari bambini nell'approccio ludico ed esperienziale.

a cura dell'equipe di Levego



Una mini routine entusiasmante: il caffè d'orzo



Il pranzo è uno dei momenti più importanti nella routine del nido. Momento di socializzazione, condivisione e crescita per ogni bambino, quindi è importante curarne anche le mini routine: il momento della preparazione, dove auguriamo buon appetito e i bambini prendono il bavaglino e il proprio bicchiere segnato da sottobicchieri personalizzati, l'apparecchiatura del proprio posto, la sparecchiatura dove gettano gli avanzi e ripongono posate e piatto sotto al carrello, la pulizia del tavolo e, alla fine di ogni pasto, la sezione dei grandi del nido, prepara insieme all'educatrice il caffè d'orzo. Le manine ormai esperte e sicure dei nostri bimbi versano l'acqua nel contenitore che poi verrà scaldato, qualche cucchiaino di orzo solubile e pochissimo zucchero per ottenere una bevanda che ha riscosso molto successo. La cosa che più piace di questo momento però, è l'uso della tazzina personale, portata da casa e che è stata scelta con entusiasmo insieme alla mamma o al papà. I piccoli se ne prendono cura, stando attenti a non romperla e a non farla cadere, la confrontano con quella dei compagni, ma la propria è sempre la più bella. Con lo stecchino mescolano il caffè, lo sorseggiano, lo assaggiano e quasi tutti poi lo bevono volentieri, chiedendone a volte una seconda tazzina. Nel momento della preparazione del caffè i bambini chiacchierano sempre e si scambiano pareri.

a cura di Federica Arioli



Un' avventura nel bosco

Il 25 maggio con i bimbi del nido e della sezione primavera di Corteolona e Genzone siamo andati in gita in un luogo incantato. Siamo partiti dal nostro asilo muniti di merenda, pranzo e tanta voglia di andare all'avventura. Il pullman ci ha portati al bosco grande che dista circa 20 km da noi. Il viaggio in pullman è stato una scoperta e i bimbi ne parlano tutt'oggi con emozione e come un'esperienza fantastica. Arrivati a destinazione, ad accoglierci c'erano la signora Laura, 5 bellissime caprette nane e 2 asinelle. Dopo le prime presentazioni la signora Laura ci ha fatto entrare alla scoperta del bosco, chiedendo il permesso agli uccellini che con il loro cinguettare ci hanno fatto capire che potevamo entrare. Abbiamo iniziato il nostro percorso tra alberi, fiori, cespugli, tane di volpi, nidi di uccellini e abbiamo avuto la fortuna di vedere un leprotto saltellare proprio vicino a noi! Ad un certo punto, siamo arrivati al villaggio degli gnomi, un angolino di bosco nascosto tra gli alberi, dove abbiamo visto delle casette di legno piccolissime e c'erano pure i piccolissimi vestitini degli gnomi appesi ai fili del bucato! I bambini erano incantati a pensare che in quel luogo potessero esistere davvero gli gnomi. Ed ecco che senza rendercene conto è arrivata l'ora di pranzo che abbiamo passato sotto un bellissimo porticato mangiando la pizza. Dopo pranzo i bimbi si sono divertiti a giocare con le caprette e si sono rilassati giocando con la sabbia, poi il ritorno all'asilo. E' stata un'esperienza magica, i bimbi erano entusiasti e le maestre orgogliose nell'aver visto i loro bambini così contenti e pieni di gioia nel vivere un'esperienza al di fuori della routine quotidiana.

a cura dell'equipe di Corteolona



Saluto ai remigini



*"Mi scappa la pipì
Mi ha spinto
Non mi fa giocare
Posso fare un disegno
Ce-lo-vado-a-dire."*

Il tempo di queste parole è finito. Sappiamo che la vita è fatta di trasformazioni continue e che anche il diventare grandi è una tappa scandita da faticosi cambiamenti. Pensiamo ad esempio ai passaggi di un bambino verso l'autonomia: quando impara a camminare, lo svezzamento, quando comincia a rimanere con altri adulti che si occupano di lui. Sono conquiste importanti, di fronte alle quali tante volte i piccoli legittimamente protestano, ma di cui andranno poi fieri insieme ai loro genitori. Rientra tra queste il trasferimento di scuola per coloro che saranno accolti alla scuola primaria. Lasciare la familiarità dei luoghi e la sicurezza dei legami con le maestre e gli amici rattrista e il pensiero di affrontare una nuova realtà può preoccupare i bambini e le loro famiglie e far nascere tanti interrogativi su cosa si incontrerà e soprattutto su come sarà. Così genitori e insegnanti possono aiutare i bambini ad attraversare più serenamente possibile il passaggio ad una nuova scuola o il mutamento di alcune condizioni, attraverso delle strategie di supporto e accompagnamento spiegando cosa succederà con parole semplici, ma sincere. Dando voce e ascoltando quello che prova il bambino rispetto al cambiamento, prestandogli le parole nel caso sia ancora piccolo per riuscire ad esprimere quanto sente.

a cura di S. Ventura e R. Zanoli

Bambini e anziani insieme perché... "Insieme è più bello..."

A partire dall'anno educativo 2017/2018, l'asilo nido "Un nido tra le colline" di Collazzone ha promosso il progetto di educazione intergenerazionale "Insieme è più bello" che mette in comunicazione bambini piccoli e persone anziane, mirando all'integrazione fra generazioni attraverso attività di laboratorio.

Bambini e anziani insieme, per condividere! Da un lato abbiamo bambini che necessitano di scoprire, di esplorare, di curiosare per accrescere la loro conoscenza.

Dall'altra abbiamo quasi centenari che necessitano di mantenere viva la loro storia e di raccontarla. In mezzo c'è la necessità di rafforzare l'autonomia. Due fasce opposte che in comune hanno tanto.

Ma non solo: ognuna delle due può dare all'altra tanto. Questa è l'idea di fondo che sta alla base del progetto, anche se in realtà è sempre sbagliato utilizzare questo termine che viene generalmente associato a un qualcosa che ha una precisa data di inizio e un preciso fine ad obiettivi raggiunti.

Questo in realtà è uno scambio. Uno scambio di sorrisi, sguardi e carezze. E' uno scambio di esperienze per costruire insieme relazioni significative.

"Insieme è più bello" si articolerà in un incontro al mese, durante il quale i bambini del nido andranno a trovare - accompagnati da un pullmino - i nonni della casa di riposo "Il monastero" e con loro si cimenteranno in letture e attività di laboratorio.

a cura di Silvia Moretti



La Festa dei Ceri

Il 15 maggio è un giorno che gli eugubini aspettano con ansia tutto l'anno per l'emozione e la passione che si sprigionano indossando i colori del proprio cero. La Festa dei ceri è un evento secolare, fatto in onore del patrono Sant'Ubaldo, vescovo e cittadino di Gubbio che morì il 16 maggio 1160. Per celebrarlo ogni anno venivano portati in processione 3 grandi candele di cera che nel tempo sono mutati nei ceri di legno. Tanto è forte la devozione che i cittadini emigrati o quelli che andavano in guerra, ripresentavano questa tradizione. I ceri sono 3 gigantesche strutture (5 metri per 280 kg circa) che il giorno della corsa vengono portate in spalla dai ceraioli - seguiti dalla folla popolare vestita con gli stessi colori - per le vie del centro storico fino alla Basilica di Sant'Ubaldo sul monte Ingino, dove riposa il corpo incorrotto del Santo.



I ceri sono 3 e raffigurano Sant'Ubaldo, protettore di muratori e scalpellini, con il colore giallo, San Giorgio, protettore di artigiani e merciai, dal colore blu, e Sant'Antonio, protettore di contadini e studenti, di colore nero. La festa dei ceri non si può descrivere, si deve vivere attraverso gli sguardi dei ceraioli che stanno per prendere il cero, l'emozione degli anziani che aspettano alla finestra passare il proprio cero, la folla che grida "Via ch'eccoli". Non chiedere mai, infatti, a un eugubino il vincitore, perché a vincere è tutta la città.

a cura di D. Buratta e M. Ghiandoni

Giro d'Italia

Nel mese di maggio Gualdo Tadino si è colorato di rosa. Il comune è stato infatti scelto come decima tappa del Giro d'Italia 2018, in memoria del ciclista Adolfo Leoni. L'arrivo dei ciclisti c'è stato il 15 maggio. Da mesi la città è in fermento e numerose sono le manifestazioni organizzate anche per i più piccoli, prima tra tutte "Bici scuola".

L'iniziativa aperta a tutti i bambini e ragazzi delle scuole. Sono partiti da Piazza Martiri in pieno centro storico, pedalando tutti insieme per le vie della città, per poi arrivare al Ciclodromo Adolfo Leoni dove è iniziata la vera e propria festa. Anche il nido Peter Pan è stato invitato all'evento, insieme a tutte le scuole di ogni ordine e grado, con uno stand dedicato dove i bambini più piccoli insieme a noi educatrici, hanno potuto divertirsi disegnando e giocando con birilli di cartapesta realizzati durante i precedenti laboratori.

Diverse sono state le attività elaborate, fondamentale come sempre il contributo dei bambini che con la loro semplicità e creatività hanno partecipato in maniera attiva alla realizzazione di collage.



Erano presenti anche i giochi gonfiabili e aree ricreative nelle quali i bambini erano liberi di sperimentare, scoprire e divertirsi tra loro.

La giornata è proseguita con le gare dei piccoli ciclisti provenienti da tutto il circondario e non solo, divisi in batterie per fasce di età hanno animato ancora di più l'evento, caricandoci di emozioni ed entusiasmo.

Anche la città di Gualdo Tadino si è tinta di rosa: vetrine e terrazze, strade, giardini

addobbati in tema; così abbiamo pensato: perché non coinvolgere anche le mamme per la loro festa?



Armata di tempere i bambini, durante le attività di laboratorio, hanno dipinto di rosa delle cassette di legno che successivamente sono state riempite di terriccio per diventare delle piccole aiuole dove le mamme insieme ai loro bimbi hanno potuto piantare fiori e piante di ogni genere.

Abbiamo quindi organizzato una giornata tutta dedicata a loro, le mamme sono state le protagoniste indiscusse di una bellissima festa passata all'aria aperta.

Tale materiale è stato poi utilizzato per decorare il Nido Peter Pan: all'ingresso della struttura sono state disposte le cassetine delle mamme e i palloncini rosa hanno

movimentato il cancello della struttura.

La mattina del 15 maggio, la città si è svegliata carica di entusiasmo pronta ad assistere allo spettacolo del ciclismo.

Le strade chiuse, gli stand allestiti e le televisioni nazionali pronte a riprendere l'evento, non hanno risentito minimamente delle condizioni metereologiche avverse.

I ciclisti sono partiti dalla città di Penne e percorrendo le strade dell'Appennino, sono arrivati a Gualdo Tadino intorno alle 17:00 tra l'entusiasmo della folla.

La tappa è stata vinta dallo sloveno Matej Mohorič, che ha festeggiato lungo le vie della Flaminia con tutta la cittadinanza.

La carovana dell'evento è ripartita subito verso Assisi per preparare l'undicesima tappa.

a cura dell'equipe di Gualdo Tadino



Ricetta della cuoca The Giving Tree Arrosto di tacchino

Dosi per 4 Persone

1 Kg di carne di tacchino
1 aglio
1 carote
1 patate
1 cipolle
4 pomodorini
un pizzico di sale
sedano qb
olio extra vergine di oliva qb
acqua qb

Procedimento:

Fate soffriggere la carne con gli odori in una pentola alta.

Quando è ben rosolata, versare l'acqua fino a coprirla. Cuocere per 2 ore a fuoco lento.



Quando l'arrosto è cotto, fate raffreddare e poi affettate. A parte, frullare tutti gli odori: diventeranno una crema da mettere sopra l'arrosto, pronto per essere servito.



Buon Appetito

a cura di Tiziana Samari

“Cooperativa Gialla”

Raccontiamo una storia: dal libro ai media

La lettura è un momento importante della vita di un bambino, oltre che un'esperienza educativa e culturale, è l'occasione per rafforzare l'interazione con gli adulti e per sviluppare il linguaggio

Nei nidi di Cooperativa sociale Gialla, è un'abitudine consolidata utilizzare i libri nella quotidianità e, fin dai primi mesi, i piccoli sono abituati a considerarli come compagni di crescita da maneggiare, leggere, osservare e sfogliare. Con il racconto è possibile trasmettere e comunicare ai bambini l'importanza della storia, utilizzando uno stile narrativo e successivamente dialogato. Nel primo caso l'educatrice si limita alla lettura del libro senza pause, nel secondo, invece, sarà l'insegnante ad interagire coi bambini coinvolgendoli attivamente e chiedendo loro cosa succede nel racconto. La narrazione si concretizza in diversi modi: dal libro cartaceo tradizionale a modalità più creative come la scatola narrante, le canzoni animate, la lavagna luminosa e i video. L'uso della tecnologia facilita lo sviluppo cognitivo e, secondo lo psicologo americano Howard Gardner, i media utilizzati nella didattica, consentono l'accrescimento delle intelligenze multiple, potenziando quelle più carenti.

Gli obiettivi generali di un progetto applicato alla lettura mirano alla formazione del pensiero del bambino, stimolando l'ascolto e incrementando le competenze dei piccoli, anche approfittando dell'uso dei video. Parallelamente agli obiettivi generali vanno di pari passo gli obiettivi specifici che, invece, mirano allo sviluppo della memoria fotografica, al prolungamento dei tempi dell'attenzione e allo stimolare la velocità dell'apprendimento, usando vari stili narrativi per favorire l'associazione degli oggetti.

Oltre ai libri quindi, entrano a pieno diritto in questo progetto le scatole narranti: costruite dalle educatrici con i personaggi e gli oggetti di una storia, durante il racconto saranno il mezzo con cui il bambino

assocerà le parole riferite dall'educatrice agli oggetti animati.

Anche le canzoni mimate favoriscono la capacità di collegare la parola all'azione, oltre a facilitare il senso del ritmo.

I bambini cantando con l'educatrice seguiranno la gestualità della maestra, ripetendo le azioni dei personaggi descritte nelle canzoni.

La percezione visiva ne trarrà grande vantaggio grazie all'utilizzo della lavagna luminosa: le educatrici creeranno storie su fogli lucidi usando oggetti da proiettare sulla lavagna luminosa. L'obiettivo finale è quello di stimolare l'attenzione, l'apprendimento dei vari passaggi del racconto e la concentrazione del bambino.

Infine, grazie ai video, i piccoli potranno osservare le storie create dalle insegnanti e riconoscere le figure proiettate che si trovano rappresentate sui libri e negli oggetti delle scatole narranti usate all'inizio del percorso. I bambini impareranno così che le storie si possono ascoltare e vedere allo stesso tempo, sia in un libro che in un dispositivo digitale.

a cura di Ilaria Cateni



Istituto Paritario "Zaveria Cassia" Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria



UNA SCUOLA INTEGRATA

- Centro Sportivo Scolastico: nuoto a scuola, discipline sportive individuali e di gruppo
- Centro Trinity College London per la certificazione internazionale di inglese
- Scuola di Musica: lezioni di strumento e coro scolastico
- Laboratorio Teatrale
- Laboratorio informatico



CHI SIAMO

L'Istituto Paritario "Zaveria Cassia", forte della sua tradizione storica all'interno del quartiere di San Basilio e del quadrante Nomentano e Tiburtino di Roma Capitale, nel quale opera da oltre 70 anni, continua la sua azione sociale, educativa e formativa, grazie alla rinnovata gestione affidata alla Kairos.

L'offerta formativa è declinata secondo i seguenti ambiti di sviluppo:

- Ambito spirituale
- Ambito linguistico
- Ambito scientifico
- Ambito coreutico ed espressivo
- Ambito sportivo

Le iscrizioni per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria per l'A.S. 2018/2019 sono aperte e vi sono ancora dei posti disponibili. La scuola è aperta dalle 07.20 alle 19.00, offrendo un tempo scuola curriculare dalle ore 08.30 alle ore 15.30 e un servizio di pre-post scuola, studio assistito e una serie di attività pomeridiane, che arricchendo l'offerta formativa complessiva, rendono l'Istituto un vero e proprio CAMPUS, i cui servizi extrascolastici e pomeridiani, sono aperti a tutti, non solo agli alunni della scuola.

Una scuola ... tanti servizi:

- Sportello di ascolto psicologico
- Sportello logopedico
- Screening gratuito per l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento
- Sostegno alla genitorialità
- Valutazione e consulenza con il Neuropsichiatra Infantile, lo Psicologo, il Pediatra, il Logopedista, il NeuroPsicomotricista.



News

iscrizioni aperte per il servizio di Asil o Nido e Sezione Primavera da settembre 2018



Attivazione della Scuola Secondaria di I Grado da Settembre 2019



Sconti per famiglie numerose



ZAVERIA CASSIA

VIA CORRIDONIA, 40 ROMA - CELL. 375.54.36.105 - TEL. 06.4102763
ISTITUTOZAVERIACASSIA@GMAIL.COM - WWW.ZAVERIACASSIA.IT





Allegria Resort Stegersbach by Reiters
UNO DEI 25 TOP HOTEL PER FAMIGLIE IN AUSTRIA
TRIPADVISOR TRAVELLERS CHOICE AWARD 2017

ALL'ALLEGRIA RESORT TROVATE:

- 14 piscine termali esterne ed interne con tanti scivoli ed attrazioni nell'area delle TERME FAMILY
- Stanze confortevoli e zone riservate agli ospiti adulti come la "Yin Yang Spa" con 12 saune
- Parco giochi esterno da 6700m² ed interno da 600m²
- Pensione completa con cucina regionale di massima qualità
- Campo da golf piú grande d'Austria da 50 buche (200 ettari)
- Regione del Suedburgenland: 300 giorni soleggiati, tante mete per escursioni e città da visitare p. e. Fabbrica del cioccolato Zotter, Vienna, Graz etc.


RESORT STEGERSBACH *by Reiters*

www.allegria-resort.com